

sarà el signor marchese. Smontarà a uno ducato di Giena in Spagna apresso Bajona, dove smontò l'altra fiata quando passò di là; ma si aspeta la resolution di sguizari, quali fano una dieta. *Etiam* in Scozia si fa un'altra dieta, zercha far guerra o paxe con questo Re. Scrive esser zonto el reverendo Vituniense, stato absente di la corte, per non aversi voluto impazar in questi tratamenti fati, et andò esso Orator a visitarlo; qual li fe' una ottima ciera, et scrive colouqui auti e di la liga fata questi tre reali, et voleno protestar el serenissimo Re e la Signoria lassi l'impresa di Verona in termine de uno mese, *aliter* li voleno far guerra, dicendo Verona è nostra zà più de 100 anni e questi danari vorà spender questa Maesta in questo, saria meglio spenderli contra el Turcho che se vol far signor de la Christianità, et la nostra Signoria mai ha ofeso questa Maestà. Poi soa signoria disse: « Questa liga è stà fata a defension di stadi e non a ofension de alcuno. El Re non vol guerra, poi el re Catholico è zovene, el so' non Consejo, vorà guerra. Le lighe si fa spesso ma non si eseguirà poi li capitoli, dicendo: « Dio consejerà. Ozi siamo stati in Consejo, e parlato di la Signoria zercha le mercadantie come si feva prima etc. »

Di Milan, dil . . . di 10, hore 2. Questa mattina scrisse, poi el signor Zuan Giacomo li mandò a dir aver auto letere di Franza dil Re di (5), qual gli scrive è per venir do messi, uno di l'Imperador, l'altro dil re Catholico li a Milan per meter le poste, aziò vadino le letere presto a Roma et Napoli, et che debi farle meter. *Item*, aver auto letere di domino Zorzi Soprasaxo, di 5; qual è in terra di sguizari. Lo avisa aver da uno di Berna: come il cardenal Sedunense, hessendo per passar in Alemagna, era stà preso da sguizari e dato in man dil Duca, zoè vol dir di Geler.

179* *Dil provedador Gradenigo zeneral, date ad Albarè, a dì 13, hore 3 di note.* Come ozi, da poi disnar, ave aviso che fanti 2000, cavali 200 et cavali da some, con 4 in 5 boche di falconeti erano usciti di Verona et andati al castello d'Ilaxi per expugnar quel loco, *unde* subito lui Provedador montò a cavallo con 200 homeni d'arme, dato ordene a Zuan Paulo Manfron e la compagnia dil magnifico domino Janus lo seguitasse, lassando 150 homeni d'arme a la guarda de quelli fanti e dil ponte. Et volendo andar per trovar i nimici, spinse avanti 200 cavali lizieri, quali trovano i nimici voleano expugnar quel castello d'Ilaxi. Si atacono insieme et ne amazono alcuni di loro et parte presi. Et inteso le zente d'ar-

me venivano, benchè su quelli monti poco se potea far, diti nimici ritornorono in Verona; sichè erano 4 mia lontan di Albarè, nostri, quando inteseno tal ritornata. *Etiam* li nostri ritornorono a lo alozamento. *Item*, scrive che li stratioti hanno comenzato trovar ad alozar a San Bonifazio, et saranno contenti de tuor una sola paga; ma per opinion sua non la darà e andarà temporizando fino zonzi l'accordo, e poi far de loro una bona cassatione.

A dì 15. Luni. Fo terminato li Procuratori non andaseno a Rialto a demandar imprestado, fino non zonza l'accordo. Et per Colegio eri sera fo notato sopra una poliza molti prelati e monsignori quali poleno prestar, fato tanxa di grosso, assa' danari, et ordenato mandar per loro vengano in Colegio. Et fo principiato ozi dal celerario de Santa Justina, e ditoli el bisogno dil danaro volemo in prestado da loro, etc. Disse anderia a Padoa, parlaria a l'abate etc.

Fo dito, per el vento grandò fo eri sopra el porto di Malamocho, venendo la nave di Contarini e Minoti vien di Alexandria con specie, cenere e altro si era rota. *Tamen* non fu vero, quella se salvò, et se rompete, che dette in terra, un altro navilio con vini veniva di Candia.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta. Et fono sopra i boletini di quelii hanno prestado e che ancora non se puol haver, et questo perchè fu preso prima pagar quelli diano haver, ch'è da ducati 7000. Et sopra questo fu posto do opinion: una do Cai, sier Francesco Contarini e sier Antonio Bembo, dar li boletini; l'altra sier Nicolò Trivixan consier, sier Francesco Foscarei cao di X, pagar prima quelli diano aver; fo gran disputation, *nihil captum*.

Etiam fono sopra certo processo contra Vita hebreo per la querela ha da Jacob suo nepote, che 'l non pol tenir bancho, e steteno assa' a lezer le scritture: *nihil conclusum*.

Di campo, vene letere di Villafrancha dil provedador Griti, di 13, hore 4. Come, ozi monsignor di Lutreeh lo mandò a chiamar, dicendoli aver di Franza dil Re, di 6, qual accusa letere di 2 di Bruxelles di monsignor di Orval. Come la Catholica Maestà havea sottoscritto li capitoli e quelli sizzilati, et che la matina sariano ingrosati, et se li drizzaria a Soa Maestà; sichè Martedì o Mercore, che sarà a dì 17, diti capitoli sarano de qui, con l'ordene di la Christianissima Maestà. Et tien convenirsi levar presto. Le zente non poleno più star in questo alozamento non si continuando le spese, et sopra questo parlò con colora, dicendo: « Avereti Verona, et levandose le zente come voleno far, io mi leverò